IL PERSONAGGIO

A 23 ANNI
DAL 1993 UN INCIDENTE IN MOTO LO COSTRINGE SU UNA CARROZZELLA

IMPEGNO ESEMPLARE
DIVENTA CAMPIONE DI NUOTO E VUOLE APRIRE UN CENTRO DI RIABILITAZIONE UNICO AL MONDO

LANCIO Il nuovo libro di Alessio presentato insieme con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. La prefazione del volume è stata scritta da Marco Berry (ex Iena oggi impegnato nella trasmissione Misteri). Un testo che approfondisce i temi della prima fatica letteraria «Storia di una guarigione impossibile» scritta nel 1996 *(Rossi)*

Il ragazzo che nacque 2 volte La storia di Alessio Tavecchio dall'incidente alla nuova vita

Il nuovo libro del monzese che non si è arreso all'handicap

di MARCO GALVANI

— MONZA —

È VOLUTO tornare indietro nel tempo. Un tuffo nel passato di 15 anni. Per riprendere i ricordi impressi nel suo primo libro e andare oltre, più in profondità. Nel 1998, con «Cronaca di una guarigione impossibile» Alessio Tavecchio ha ripercorso il drammatico incidente che all'età di 23 anni, nel 1993, lo ha costretto su una sedia a rotelle. Il ricovero, i giorni di coma, la riabilitazione e il rientro a casa, «a una quotidianità mai così diversa». Oggi Alessio è tornato sugli scaffali delle librerie per raccontare la sua seconda vita. «Il ragazzo che nacque due volte» (disponibile su www.ilragazzochenacqueduevolte.it) diventa l'occasione di ricercare «una guarigione, sia essa fisica o spirituale, che è possibile per chiunque sappia riscoprire nel proprio animo la capacità di amare e di essere amati». Per dirla con le parole di Marco Berry, che ha curato la prefazione del libro, «la vita è bella, meravigliosa, va vissuta ogni attimo come se fosse l'ultimo, non ci si dovrebbe mai sedere e aspettare, ogni esistenza è unica e speciale».

LA MISSIONE di Alessio è proprio questa. Lanciare un messaggio per aiutare a rinascere chi, come lui, ha avuto l'esistenza stravolta per un incidente o una malattia: «Non ci si deve rassegnare di fronte a questo limite». Lui lo ha fatto. Prima con il nuoto e l'avventura ai Campionati italiani, europei fino alle finali delle Paralimpiadi di Atlanta nel 1996. Poi l'impegno sul fronte dell'educazione e della formazione stradale fra gli studenti di tutta Italia con il «Progetto VITA»: un percorso che è diventato un libro, «Con una marcia in più», presentato da grandi nomi del motorsport, da Valentino Rossi a Michael Schumacher,

> **ALESSIO TAVECCHIO**
>
> **La vita spesso offre una seconda possibilità dopo una caduta un fallimento, uno sbaglio Bisogna coglierla al volo**

e che raccoglie tutte le impressioni dei ragazzi sull'importanza di usare la testa quando si viaggia per strada. Lui, dalla strada, è stato tradito.

Ma «la vita spesso offre una seconda possibilità dopo una caduta, un fallimento, uno sbaglio - le parole di Alessio nel suo nuovo libro -. Molte volte questa chance ci viene offerta attraverso una vera occasione da prendere al volo, come un treno che passa solo una volta e che rappresenta l'opportunità di poter cambiare direzione, di risorgere dai propri errori, di lasciarsi alle spalle una vita per iniziarne un'altra».

UN'OCCASIONE di rinascita che Tavecchio vorrebbe concretizzare tramite la «sua» Fondazione anche con il progetto dell'Open Village, un centro di riabilitazione, formazione e sport unico nel suo genere in Italia da costruire a Monza. Dopo 12 anni di tira e molla, di permessi e promesse dati e dimenticati, un terreno di proprietà di 12mila metri quadrati inutilizzabile in base all'attuale urbanistica monzese. Il Comune, però, dopo numerosi incontri, avrebbe trovato una soluzione in un'altra zona della città. Alessio ha già trovato un partner in grado di realizzare subito il primo lotto del progetto, ovvero uffici, laboratori per la formazione e il reinserimento lavorativo, ambulatori per l'assistenza psicologica, camere di accoglienza da destinare a persone disabili, un parcheggio e una rimessa per i mezzi con cui vengono accompagnati anziani e disabili a visite ed esami. Basterebbero circa 3mila metri quadrati, ma il terreno dovrebbe essere comunque grande almeno quanto quello di proprietà in via Papini, perché il secondo lotto, dedicato a un centro sportivo per la riabilitazione, non è stato affatto cancellato.

marco.galvani@ilgiorno.net

L'ESEMPIO Dall'alto: Alessio Tavecchio con il plastico del centro di riabilitazione (bloccato da questioni burocratiche) alle Paralimpiadi di Atlanta nel 1996 e in un teatro per la presentazione del suo progetto di educazione stradale per i ragazzi *(Rossi)*